

Spesa sociale, Italia ultima nella Ue

Stime Eurispes su dati Eurostat: agli anziani il 50% del totale, ai disabili il 6%.

L'Italia è al primo posto nella spesa per i superstiti (pensioni di reversibilità e alle famiglie dei caduti, funerali di Stato), settore in cui impegna circa il 10% del totale. All'ultimo posto per la lotta alla povertà.

L'Italia, "fanalino di coda" in Europa, non investe abbastanza nello stato sociale. “Agli anziani destina circa il 50% della spesa sociale, il 24,8% alla sanità (è tra i paesi con la minor quota relativa in questo settore) e il 5,8% alla disabilità, un dato che la colloca tra gli ultimi paesi in Europa, sopra Irlanda, Grecia, Francia e Cipro (la Norvegia destina il 16,7%). E' al primo posto invece per la spesa per i superstiti (pensioni di reversibilità, pensioni assegnate alle famiglie dei caduti, pagamento di funerali di Stato) settore in cui impegna circa il 10% del totale. I dati sono una stima di Eurispes che, a partire dalle cifre Eurostat del quinquennio 1999-2003, ha realizzato una proiezione per gli anni 2004, 2005, 2006 complessivamente. “La ridotta spesa sociale registrata in alcune aree di intervento - spiega il Presidente dell'Eurispes, Prof. Gian Maria Fara - indica che le politiche per la famiglia e per l'occupazione non rappresentano variabili strategiche per lo sviluppo socio-economico del Paese. Se la classe politica continuerà a perseguire la traiettoria del disimpegno finanziario in questi rilevanti bacini di spesa pubblica, l'Italia difficilmente riuscirà ad attivare degli effetti moltiplicativi del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie in grado di apportare significativi benefici al sistema economico nel suo complesso”.

L'Italia è quello che investe meno nello stato sociale: nel 2006 la spesa sociale è pari al 26,4% del Pil contro valori che superano il 31% di Francia e Germania. La spesa per anziani (nel 2006 il 12,8% del Pil) non ha subito sostanziali mutamenti; “ciò dipende - spiega Eurispes - dal fatto che l'incidenza della popolazione anziana è in Italia è molto forte, dal momento che gli ultrasessantenni rappresentano circa il 25% della popolazione”. Anche la spesa sanitaria è legata al grado di invecchiamento della popolazione ma, rispetto agli altri paesi presi in esame, in Italia è proporzionalmente inferiore e nel 2006 ha raggiunto il 7% del Pil. Nel complesso, sottolinea lo studio, la spesa per anziani e superstiti raggiunge il 60% della spesa sociale totale, numeri che contrastano con il dato che riguarda la famiglia e l'infanzia. “La quota parte di spesa sociale destinata alla famiglia e all'infanzia, infatti, vede l'Italia posizionarsi al penultimo posto, seguita solo dalla Spagna, con un investimento di appena il 3,8% del totale, circa un quarto di quanto spendono il Lussemburgo (16,3%) e l'Irlanda (14,3%), paesi ai primi posti in Europa”.

Anche per quel che riguarda la disoccupazione, il Paese è al penultimo posto prima dell'Estonia e spende in questo settore meno del 2% del totale contro un valore della Ue 15 di oltre il 6%. “Questo - commenta Eurispes - non significa che in Italia non esista il problema della disoccupazione, ma che, al contrario, le tutele sociali per chi ha difficoltà a trovare lavoro sono del tutto insufficienti”. In coda alla classifica europea anche nel settore delle politiche abitative dove investe appena lo 0,6 per mille (0,06%) della spesa sociale, contro il Regno Unito che investe in questo settore la quota maggiore della spesa sociale (il 5,5% del totale). Oltre il 3% del totale spendono Cipro e Irlanda, mentre al di sopra 2% si attestano Francia, Grecia, Ungheria e Danimarca. La Svezia è appena sotto il 2%. Superano di poco l'1% l'Olanda, Malta e la Finlandia, mentre tutti gli altri paesi destinano a tale settore meno dell'1% della spesa sociale. Infine, nella spesa per la lotta alle esclusioni sociali, l'Italia è all'ultimo posto con solo lo

0,16% della spesa totale, preceduta dalla Polonia che registra un valore analogo. Di poco sotto l'1% si trovano Ungheria, Regno Unito, Spagna e Lituania, mentre tutti gli altri paesi superano l'1% della spesa per alleviare le esclusioni sociali.

IPAB

Welfare UE (Eurispes '06): composizione della spesa sociale in Europa per settore
Media 2000-2006 - Valori in milioni di euro

Paesi	Costi ammin.	Altre spese	Sanità	Disabili	Anziani	Superstiti	Famiglia e Infanzia	Disoccup.	Abitazioni	Esclusione sociale nca	Spesa totale
Ue 25	84.898,6	21.078,0	692.380,5	198.820,0	1.031.241,0	114.349,0	199.128,3	158.391,7	49.921,3	37.928,7	2.588.137,1
Ue 15	83.100,3	20.973,7	670.695,2	189.736,6	992.572,1	111.258,0	192.906,1	155.110,6	49.454,3	36.842,2	2.502.648,9
Belgio	2.723,0	1.157,0	17.202,1	5.916,0	23.545,9	7.299,7	5.745,2	8.281,6	0,0	1.152,3	73.022,8
Rep. Ceca	225,9	0,5	4.925,8	1.146,1	5.777,2	149,3	1.123,9	485,8	85,8	388,4	14.308,5
Danimarca	1.541,9	0,0	10.713,7	6.662,2	19.721,6	19,3	6.931,0	5.174,4	1.218,5	1.885,1	53.867,5
Germania	21.172,4	1.381,1	170.716,8	47.200,1	249.768,2	9.358,5	63.997,1	51.114,5	4.408,3	10.663,3	629.780,4
Estonia	14,6	0,0	299,0	78,8	409,1	13,1	104,8	13,2	6,0	18,5	957,0
Grecia	1.042,5	24,1	9.305,0	1.785,0	16.759,8	1.179,3	2.518,4	2.139,8	935,9	812,6	36.502,2
Spagna	3.030,4	378,7	40.668,5	10.182,0	56.329,5	4.053,4	3.592,0	17.372,23	1.138,1	1.155,4	137.900,2
Francia	19.028,4	8.688,3	127.292,3	20.601,1	160.534,6	27.377,2	40.033,4	32.029,2	13.068,8	6.860,1	455.513,5
Irlanda	791,5	29,0	7.579,6	930,0	3.372,0	978,9	2.750,2	1.583,1	589,7	405,3	19.009,3
Italia	9.062,5	3.047,0	79.165,3	18.641,8	159.040,8	32.211,5	12.216,5	5.278,3	189,3	523,8	319.376,5
Cipro	25,5	0,0	437,1	63,9	779,9	34,6	136,4	105,1	54,8	78,1	1.715,1
Lettonia	29,4	0,0	253,9	120,0	690,8	36,6	136,1	43,4	8,6	10,3	1.329,2
Lituania	54,0	8,2	602,5	182,4	916,1	41,4	166,9	35,5	0,2	67,3	2.074,6
Lussemburgo	88,2	27,6	1.224,0	666,5	1.384,3	451,7	814,0	179,8	30,4	96,4	4.962,6
Ungheria	264,4	0,0	3.615,7	1.285,9	4.651,5	708,1	1.641,8	412,7	321,0	109,0	13.001,2
Malta	10,2	1,3	188,6	44,7	374,9	13,8	48,3	47,1	9,1	9,4	747,3
Olanda	6.016,3	1.777,8	35.038,5	13.059,5	41.402,8	6.287,3	5.355,3	6.222,8	1.630,8	5.909,8	122.700,5
Austria	1.072,3	865,4	15.419,3	5.319,9	28.826,1	889,6	6.493,6	3.283,8	203,1	796,9	63.169,9
Polonia	921,4	72,0	8.270,3	5.331,4	21.318,9	1.965,2	2.059,9	1.784,5	0	73,2	41.796,5
Portogallo	797,9	2.060,7	8.422,5	3.293,7	10.600,3	1.921,0	1.670,3	1.167,3	2,5	403,4	30.339,6
Slovenia	118,9	19,0	1.751,9	478,0	2.433,3	102,2	490,3	195,8	0	111,5	5.700,7
Slovacchia	146,9	3,4	1.559,2	384,2	1.707,4	44,2	382,2	210,7	18,1	260,0	4.716,2
Finlandia	1.123,3	0,0	8.544,8	4.716,7	11.374,1	1.354,3	4.152,7	3.474,2	427,9	732,3	35.900,1
Svezia	2.615,3	3,7	21.455,1	10.792,7	29.983,5	1.759,1	7.567,3	4.990,2	1.587,9	1.773,9	82.528,6
U K	12.994,6	1.533,4	117.947,8	39.969,6	179.928,7	16.117,4	29.069,2	12.819,5	24.023,4	3.671,9	438.075,4
Islanda	30,4	0,0	724,0	267,0	539,1	53,3	247,0	36,3	14,5	44,5	1.955,9

Norvegia	1.018,4	9,4	17.317,1	8.603,4	14.623,9	619,1	6.190,6	1.389,2	347,5	1.227,9	51.344,3
Svizzera	3.660,6	3.710,6	19.217,2	9.532,0	32.052,0	4.440,9	3.732,8	2.483,5	424,7	1.968,3	81.222,4

Fonte: Eurispes

**Welfare UE (Eurispes '06): spesa sociale in Italia e in alcuni Paesi europei di riferimento
Dati a confronto 1999/2006 - Valori in percentuale del Pil**

Settore	Paese	1999	2006
Disabilità	Ue 15	2,1	2,4
	Germania	2,2	2,5
	Francia	1,7	1,2
	Italia	1,5	1,6
	Olanda	2,1	2,9
	Regno Unito	2,5	2,5
Anzianità	Ue 15	10,8	11,9
	Germania	11,4	13,6
	Francia	10,8	10,3
	Italia	12,7	12,8
	Olanda	9,6	9,4
	Regno Unito	10,7	11,1

Superstiti	Ue 15	1,2	1,4
	Germania	0,5	0,4
	Francia	1,7	2,1
	Italia	2,7	2,5
	Olanda	1,4	1,5
	Regno Unito	1,0	0,8
Famiglia e infanzia	Ue 15	2,2	2,4
	Germania	2,9	3,4
	Francia	2,8	2,5
	Italia	0,9	1,1
	Olanda	1,1	1,4
	Regno Unito	2,0	1,7
Disoccupazione	Ue 15	1,8	2,2
	Germania	2,5	3,0
	Francia	2,1	2,3
	Italia	0,5	0,4

	Olanda	1,6	1,6
	Regno Unito	0,9	0,7
Abitazioni	Ue 15	0,6	0,6
	Germania	0,2	0,3
	Francia	0,9	0,8
	Italia	0,0	0,0
	Olanda	0,4	0,3
	Regno Unito	1,5	1,5
Esclusione sociale N.C.A.	Ue 15	0,4	0,4
	Germania	0,6	0,4
	Francia	0,4	0,5
	Italia	0,0	0,0
	Olanda	1,4	1,3
	Regno Unito	0,2	0,3

Fonte: Eurispes



LE POLITICHE SOCIALI IN ITALIA, IL CONFRONTO CON GLI STATI EUROPEI

Roma, dicembre 2006

Una premessa di metodo

Il presente lavoro fa riferimento ad una base statistica costituita principalmente da dati Eurostat, integrati dalle statistiche legate al Pil fornite dall'Ocse, e arricchita con stime e proiezioni dell'Eurispes.

I dati Eurostat sulla spesa per la protezione sociale sono stati calcolati secondo la metodologia del Sistema Europeo delle Statistiche Integrate sulla Protezione Sociale (European System of Integrated Social Protection Statistics, ESSPROS). La spesa include i benefici sociali, le spese operative e altre spese occorse nei vari settori.

Il sistema ESSPROS, definito nel 1996, classifica i benefici sociali secondo le seguenti otto funzioni:

- sickness/health care (sanità);
- disability (disabilità);
- old age (anzianità);
- survivors (superstiti);
- family/children (famiglia e infanzia);
- unemployment (disoccupazione);
- housing (abitazioni);
- social exclusion, and "not elsewhere classified" (n.e.c.) (esclusione sociale e casi non classificati altrove (n.c.a.).

La tabella 1 illustra, per ciascun settore, il set di indicatori presi in esame che sono sia di tipo finanziario sia di tipo economico e generale.

Questo sistema permette da un lato di avere per ciascun settore un quadro abbastanza preciso delle scelte di politica sociale dei singoli Stati e, dall'altro, di meglio comparare tra loro le politiche sociali nei diversi paesi europei.



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Tabella 1

Indicatori per il calcolo dei benefici della spesa sociale

Settore	Benefici finanziari	Altri benefici
Sanitario	Permessi di malattia pagati Altri benefici finanziari	Salute dei ricoverati - in misura diretta - rimborsi Cura dei pazienti esterni di cui: prodotti farmaceutici - in misura diretta - rimborsi Altri benefici
Disabilità	Pensioni di invalidità Pensionamento anticipato dovuto alla ridotta capacità lavorativa Permessi di cura Integrazione economica del disabile Altri benefici finanziari	Alloggio Assistenza nelle attività quotidiane Riabilitazione Altri benefici
Anzianità	Pensioni di anzianità Pensioni di anzianità anticipate Pensioni parziali Indennità di accompagnamento Altri benefici finanziari	Alloggio Assistenza nelle attività quotidiane Altri benefici
Superstiti	Pensioni per superstiti Sussidio in caso di morte Altri benefici finanziari	Spese per funerali Altri benefici
Famiglia e Infanzia	Sussidio di mantenimento per il figlio Sussidio di nascita Permessi parentali Indennità di famiglia o infanzia Altri benefici finanziari	Cura giornaliera dei bambini Alloggio Aiuto alla famiglia Altri benefici
Disoccupazione	Sussidi di piena disoccupazione Sussidi di disoccupazione parziale Sussidi familiari Indennità per formazione professionale Risarcimento per licenziamento Altri benefici finanziari	Mobilità e liquidazione Formazione professionale Altri benefici
Abitazioni		Benefici per affitto di cui: - social housing - benefici per il proprietario-occupante
Esclusione sociale n.c.a.	Reddito di sostegno Altri benefici finanziari	Alloggio Recupero di alcolisti e tossicodipendenti Altri benefici

Fonte: Eurostat.

I conti nazionali non identificano la protezione sociale, ma definiscono i benefici sociali e i contributi per il loro raggiungimento. A tal proposito si possono rilevare tre discrepanze tra il sistema ESSPROS e quello italiano:

- la definizione di benefici sociali nei conti nazionali include la funzione Educazione, mentre ESSPROS non la considera, anche se registra alcune spese connesse alla formazione professionale sotto la voce disoccupazione;
- la definizione ESSPROS di beneficio sociale riguarda sia i trasferimenti correnti sia in conto capitale; la definizione dei conti nazionali, invece, si riferisce soltanto ai trasferimenti correnti;
- ESSPROS registra alcune riduzioni della tassazione e altre imposte obbligatorie pagabili dai proprietari di appartamenti nei casi seguenti:
 - rispondono alla definizione generale di protezione sociale;
 - sono finanziati come indennità di rata di affitto;

- i benefici sono pagati in contante quando il reddito imponibile del proprietario è troppo basso per beneficiare di una riduzione.

Le statistiche di base con cui sono stati costruiti gli indicatori sono quelle relative alla popolazione, al Pil e alla spesa per le politiche sociali.

Elaborando le serie storiche relative del quinquennio 1999-2003, sono stati tratti tre indicatori relativi alla spesa sociale:

- indice della spesa sociale in percentuale del Pil;
- composizione percentuale della spesa nei singoli settori rispetto al totale;
- indice della spesa pro capite.

Per ciascun indicatore, partendo da questa base dati, sono state effettuate delle proiezioni al 2006 che mostrano le tendenze attuali nei vari settori della spesa sociale.

La spesa sociale degli Stati europei

Il primo indicatore preso in esame è quello della spesa sociale calcolata in percentuale del Prodotto interno lordo¹. Questo indicatore raffronta la dimensione della spesa sociale alla ricchezza prodotta in un determinato paese fornendo un dato sintetico, di facile lettura e allo stesso tempo comparabile tra i diversi paesi.

Nella tabella 2, 3a e 3b sono stati riportati i valori del quinquennio 1999-2003 per un gruppo ristretto di paesi di riferimento (Ue 15, Germania, Francia, Italia, Olanda, Regno Unito²) completate per gli anni 2004, 2005, 2006 con le stime e le proiezioni Eurispes.

Il primo dato che emerge, in generale, dall'analisi delle serie storiche è un costante aumento della spesa sociale in relazione al Pil. Tuttavia, data la crisi economica e i bassi tassi di crescita che hanno caratterizzato gli anni in esame, non si è avuta una crescita particolarmente accentuata, soprattutto per quanto riguarda l'Italia che, tra i paesi presi in considerazione, è quello che meno investe nello stato sociale. Infatti l'Italia, nel 2006, ha una spesa sociale pari al 26,4% del Pil contro valori che superano il 31% di Francia e Germania. Anche i paesi che componevano l'Unione a 15 hanno speso complessivamente più che l'Italia (il 31,5% del Pil).

È da notare che, tra i paesi selezionati, l'Olanda, pur in presenza di un livello di spesa abbastanza alto, ha mantenuto in maniera pressoché costante il livello della spesa sociale, mentre è il Regno Unito che nello stesso quinquennio ha fatto registrare il maggiore incremento passando da una spesa pari al 26,3% del Pil nel 1999 a quella del 28% nel 2006.

¹ Si ricorda che il Prodotto interno lordo è la misura della ricchezza prodotta in un paese, ed è calcolato considerando tutti i beni e servizi prodotti, in un determinato territorio e in un certo arco di tempo, da imprese interne ed estere al netto dei beni e servizi utilizzati per la produzione e al lordo degli ammortamenti.

² Questi paesi, oltre ad essere rappresentativi dei vari indirizzi delle politiche sociali europee, registrano iniziative ed ospitano istituti particolarmente attivi nello studio dei sistemi di welfare che si stanno confrontando per l'elaborazione di un nuovo Modello Sociale Europeo. Gli istituti a cui si fa riferimento sono: il Gruppo internazionale "Social Europe" che ha sede in Germania presso l'Università di Brema (BFER); in Gran Bretagna presso l'istituto di riferimento (ERF) ha sede presso la "London Metropolitan University"; in Olanda si fa riferimento alla Fondazione Europea di Qualità Sociale (EFSQ); infine, in Francia l'istituto di riferimento è il "Centre d'Economie et d'Ethique pour l'Environnement et le Développement" (CRESSD) dell'Università di Tours.



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Tabella 2

Spesa sociale in Italia e in alcuni paesi europei di riferimento

Anni 1999-2006

Valori in percentuale del Pil

Paesi	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ue 15	27,1	26,9	27,1	27,4	27,9	27,8	28,9	31,5
Germania	29,2	29,3	29,3	30,0	30,2	30,5	31,5	33,4
Francia	29,9	29,3	29,5	30,2	30,7	30,6	30,9	31,1
Italia	24,8	24,6	25,0	25,3	25,5	25,7	26,4	26,4
Olanda	28,0	27,4	26,5	27,6	28,0	29,0	29,6	29,3
Regno Unito	26,3	27,0	27,5	26,4	28,0	27,7	27,8	28,0

Fonte: Eurispes.

Andando ad analizzare settore per settore, la spesa sociale nei cinque paesi considerati (tabella 3a e 3b), si nota come i due settori che hanno maggior peso sono quello della spesa sociale per gli anziani e quello della spesa sanitaria.

In particolare, in Italia la spesa per anziani non ha subito, nel periodo considerato, sostanziali mutamenti e, nel 2006, corrisponde al 12,8% del Pil. Ciò dipende dal fatto che l'incidenza della popolazione anziana è in Italia è molto forte, dal momento che gli ultrasessantenni rappresentano circa il 25% della popolazione.

Anche la spesa sanitaria è legata al grado di invecchiamento della popolazione ma, rispetto agli altri paesi presi in esame, in Italia è proporzionalmente inferiore e nel 2006 ha raggiunto una dimensione del 7% del Pil.

Tabella 3a

Composizione della spesa sociale in Italia e in alcuni paesi europei di riferimento

Anni 1999-2006

Valori in percentuale del Pil

Settore	Paese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Costi amministrativi	Ue 15	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0
	Germania	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
	Francia	1,2	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
	Italia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
	Olanda	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5
	Regno Unito	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre spese	Ue 15	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
	Germania	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	Francia	0,3	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8
	Italia	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
	Olanda	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
	Regno Unito	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Sanità	Ue 15	7,0	7,0	7,3	7,4	7,6	7,7	7,8	8,0
	Germania	7,9	8,0	8,1	8,1	8,1	8,2	8,2	8,2
	Francia	8,0	7,9	8,2	8,5	8,8	8,9	9,1	9,2
	Italia	5,6	6,0	6,3	6,4	6,4	6,6	6,9	7,0
	Olanda	7,7	7,5	7,5	7,9	8,2	8,6	8,9	8,9
	Regno Unito	6,4	6,7	7,3	7,3	8,0	8,1	8,4	8,7

Fonte: Eurispes.



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Tabella 3b

Composizione della spesa sociale in Italia e in alcuni paesi europei di riferimento

Anni 1999-2006

Valori in percentuale del Pil

Settore	Paese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Disabilità	Ue15	2,1	2,1	2,0	2,1	2,1	2,1	2,2	2,4
	Germania	2,2	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4	2,5
	Francia	1,7	1,3	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
	Italia	1,5	1,4	1,4	1,5	1,6	1,5	1,6	1,6
	Olanda	3,1	3,0	2,8	2,9	2,9	3,0	3,0	2,9
	Regno Unito	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Anzianità	Ue 15	10,8	10,9	10,8	10,8	11,0	10,8	11,1	11,9
	Germania	11,4	11,5	11,7	11,9	12,1	12,2	12,7	13,6
	Francia	10,8	10,7	10,6	10,5	10,5	10,4	10,4	10,3
	Italia	12,7	12,5	12,4	12,6	12,7	12,7	12,9	12,8
	Olanda	9,6	9,5	9,0	9,3	9,2	9,5	9,6	9,4
	Regno Unito	10,7	11,6	11,2	10,7	11,2	11,1	11,1	11,1
Superstiti	Ue 15	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,4
	Germania	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
	Francia	1,7	1,6	1,6	1,9	2,0	2,0	2,1	2,1
	Italia	2,7	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
	Olanda	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
	Regno Unito	1,0	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
Famiglia e infanzia	Ue 15	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,4
	Germania	2,9	3,0	2,9	3,1	3,1	3,1	3,2	3,4
	Francia	2,8	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5
	Italia	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1
	Olanda	1,1	1,2	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4
	Regno Unito	2,0	1,8	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,7
Disoccupazione	Ue 15	1,8	1,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,9	2,2
	Germania	2,5	2,4	2,3	2,5	2,5	2,5	2,7	3,0
	Francia	2,1	2,0	2,0	2,2	2,3	2,2	2,3	2,3
	Italia	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
	Olanda	1,6	1,3	1,2	1,4	1,6	1,5	1,6	1,6
	Regno Unito	0,9	0,8	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Abitazioni	Ue 15	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
	Germania	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3
	Francia	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
	Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Olanda	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	0,4	0,3	0,3
	Regno Unito	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Esclusione sociale N.C.A.	Ue 15	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
	Germania	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
	Francia	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Olanda	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
	Regno Unito	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3

Fonte: Eurispes.

Un'altra voce che vede l'Italia primeggiare in spesa sociale è quella della spesa per superstiti che impegna una somma equivalente al 2,5% del Pil.

Le altre voci di spesa mostrano valori bassi rispetto ai paesi considerati e in particolare la spesa sociale per le emergenze abitative non è ben rappresentabile in termini di Pil (essendo tale valore prossimo allo zero), pur essendo il disagio abitativo un problema urgente e diffuso soprattutto nelle grandi aree urbane. La situazione è ben diversa dal forte impegno che si registra ad esempio nel Regno Unito e in Francia, dove le somme stanziare per le politiche abitative rappresentano rispettivamente l'1,5% e lo 0,8% del Pil.

Nel nostro Paese, a fronte di una spesa molto alta per gli anziani ne corrisponde una molto bassa per la famiglia e l'infanzia. Per questo settore, infatti l'Italia spende una somma pari all'1,1% del Pil, contro il 3,4% della Germania e un valore complessivo dell'Ue a 15 del 2,4%.

La distribuzione della spesa

Il secondo indicatore preso in considerazione mostra la composizione percentuale della spesa sociale nei vari settori: fatto 100 il totale della spesa tale indicatore rileva la quota parte attribuita ai singoli settori.

Osservare la dimensione relativa della spesa offre un'indicazione più precisa su quelle che sono le politiche reali adottate dai singoli Stati nei vari settori e sul peso attribuito a ciascuno di questi.

Nei grafici che seguono sono riportati i paesi europei (anche non aderenti all'Ue) ordinati secondo una graduatoria che tiene conto del valore medio, relativo al periodo dal 1999 al 2006, della spesa sostenuta per ciascun settore. Ovviamente questa graduatoria varia da settore a settore.

Il grafico 1 mostra i costi della burocrazia che regola il funzionamento della macchina che dà vita alla spesa sociale. Tali costi sono composti da due voci: i "costi amministrativi" e gli "altri costi". Va notata l'evidente anomalia del Portogallo che destina alla macchina burocratica quasi il 10% della spesa sociale totale e gran parte di questi costi non è di tipo amministrativo ma di altro tipo. Ciò denota una dispersione delle spese e un basso grado di controllabilità delle stesse.

In generale, si può affermare che il costo della burocrazia è direttamente proporzionale al livello della spesa sociale e i paesi che spendono di più hanno anche maggiori costi burocratici.

Da questo punto di vista l'Italia appare poco efficiente posizionandosi tra i paesi che più spendono per la gestione della spesa sociale, ma mantenendo un livello di spesa non molto elevato rispetto a paesi simili per dimensioni geografiche e demografiche.



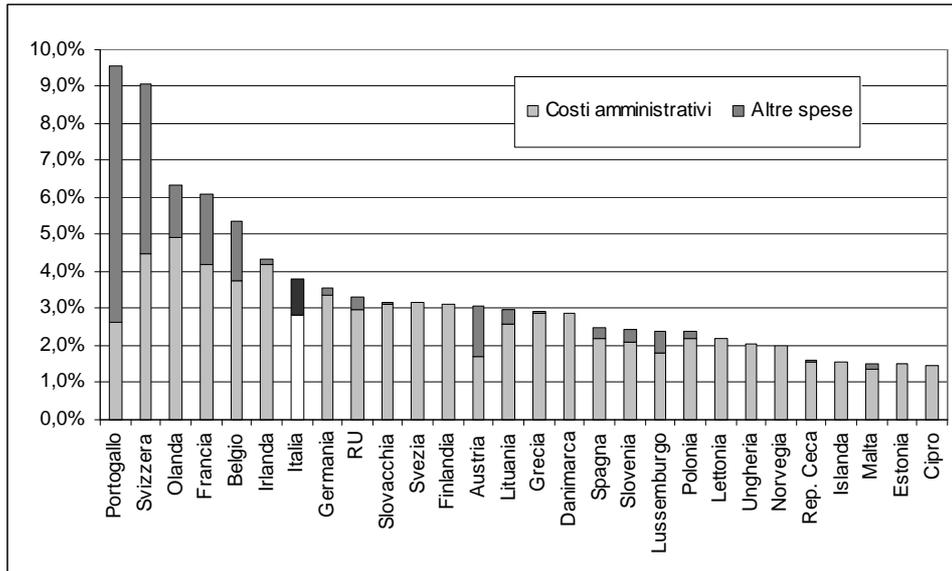
ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Grafico 1

Costi della burocrazia per la spesa sociale nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Andando invece ad analizzare la spesa sociale nel settore sanitario (grafico 2) si nota come la maggior parte dei paesi considerati si concentra in un intervallo di 8 punti percentuali (dal 24% al 32% della spesa).

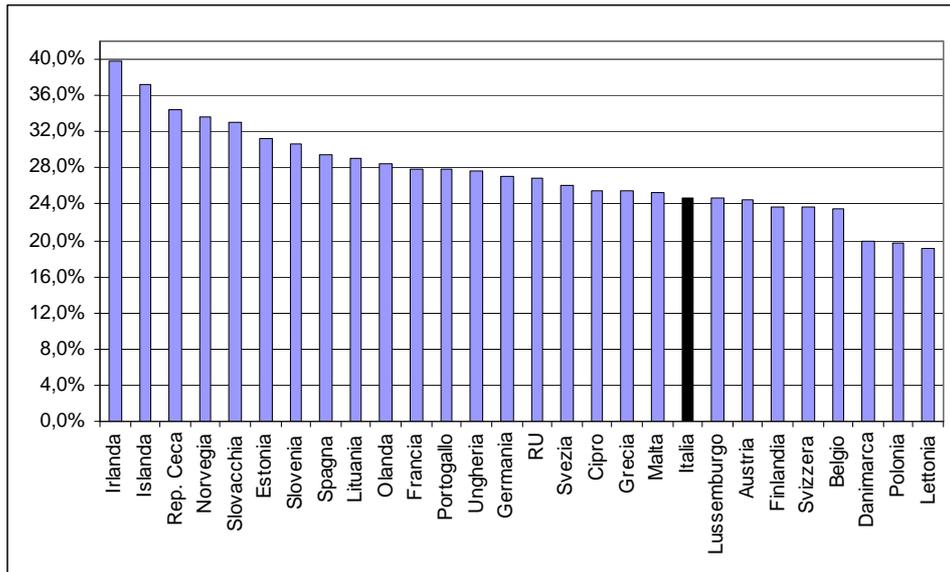
L'Italia si colloca tra i paesi con la minor quota relativa di spesa in questo settore, destinando alla sanità il 24,8% della spesa sociale.

Grafico 2

Spesa sociale nel settore sanitario nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda la disabilità (grafico 3) l'Italia si colloca tra gli ultimi paesi, destinando a questo settore soltanto il 5,8% della spesa totale. Questo dato stride con quello della Norvegia che destina alla disabilità il 16,7% della spesa totale. Meno dell'Italia spendono in termini percentuali solo Irlanda, Grecia, Francia e Cipro.

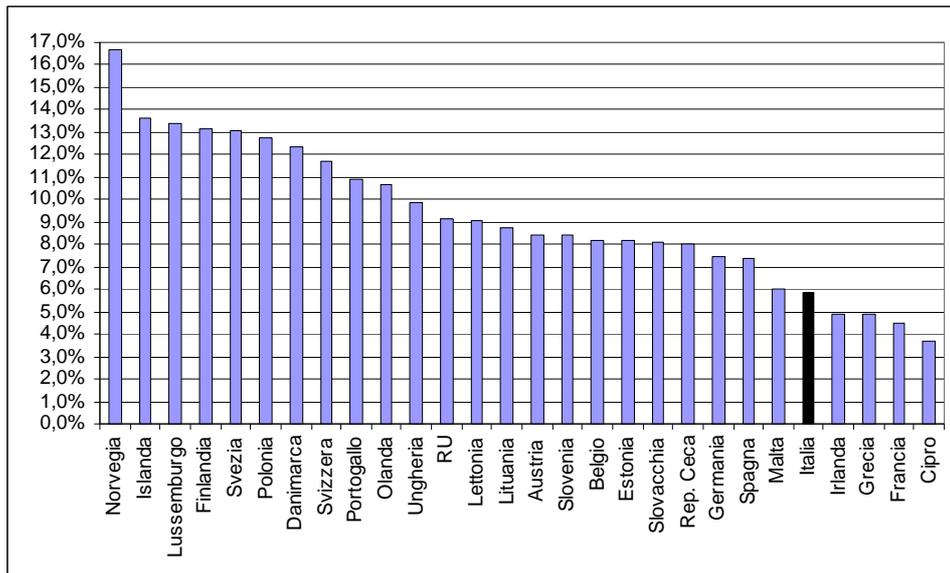
Questo dato denota di fatto una scarsa attenzione nei confronti della condizione del disabile. Un disinteresse che non si manifesta soltanto in termini finanziari o di beneficio sociale della spesa, ma trova il suo momento più evidente nella vita quotidiana con gravi mancanze nell'educazione civica e nella gestione degli spazi pubblici nei quali persiste la presenza di barriere architettoniche. Tutto questo concorre a formare un quadro di generalizzato ritardo nell'affrontare i problemi della disabilità.

Grafico 3

Spesa sociale per la disabilità nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Come evidenziato dall'analisi di confronto tra la spesa sociale e il Prodotto interno lordo, anche in questo caso appare evidente come la spesa per gli anziani rappresenta l'impegno maggiore tra tutte (grafico 4). In particolare, in Italia, la spesa sociale per l'anzianità ammonta a circa il 50% della spesa totale, portando l'Italia al quarto posto dopo Lettonia, Polonia e Malta. Per diversi motivi (migratori o naturali) questi sono tre paesi dove la percentuale di popolazione sopra i 60 anni è molto alta e ciò spiega la forte incidenza di questo settore rispetto agli altri.

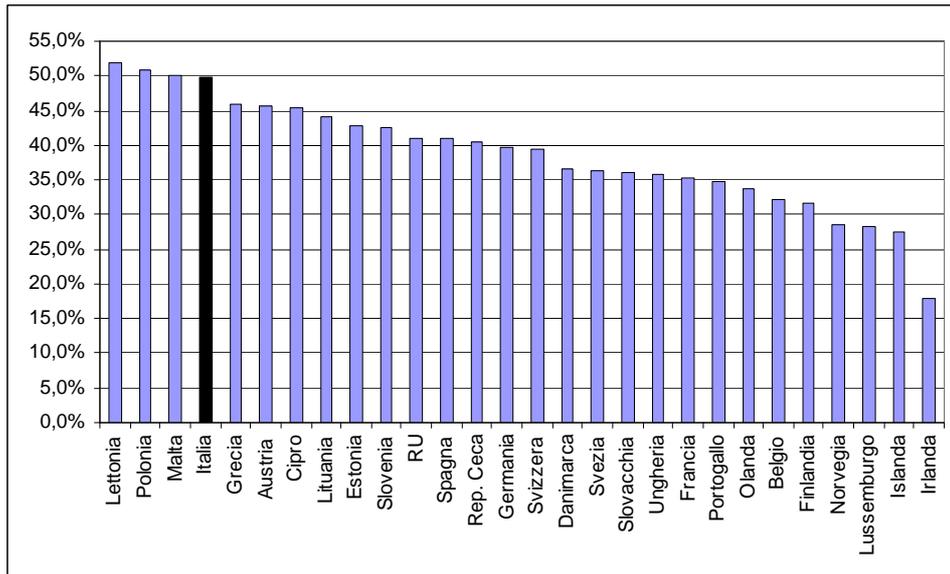
All'opposto, l'Irlanda, essendo il paese con la popolazione più giovane, destina alla spesa per anzianità una fetta ridotta rispetto a tutti gli altri paesi europei (appena il 17,8% del totale).

Grafico 4

Spesa sociale per l'anzianità nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

L'Italia è invece al primo posto, seguita da Belgio e Lussemburgo, nella spesa per i superstiti e impegna in questo settore oltre il 10% del totale (grafico 5).

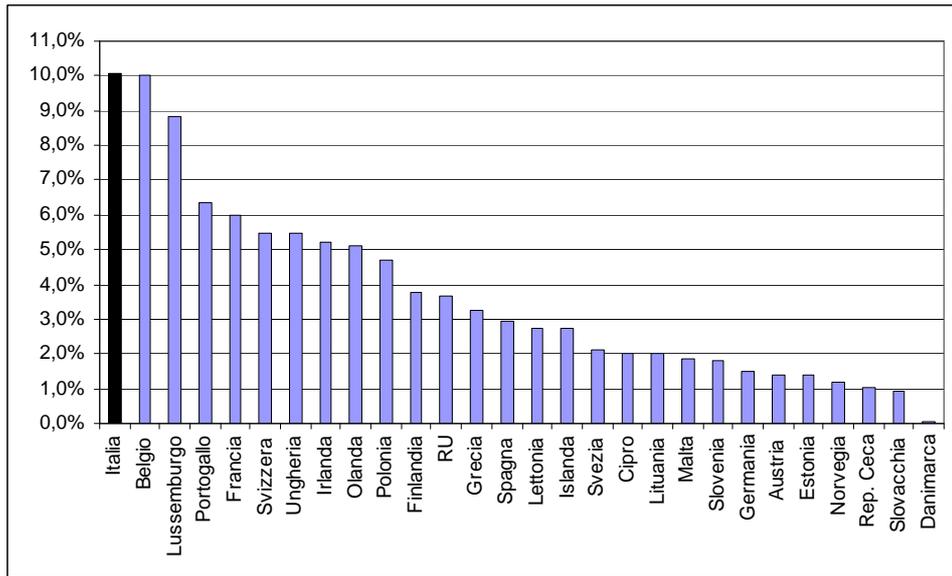
Sotto questa voce sono classificate le pensioni assegnate alle famiglie di persone decedute e il pagamento di funerali di Stato. Nel complesso, la spesa per pensioni di anzianità ed ai superstiti raggiunge il 60% della spesa sociale totale. Questo dato contrasta fortemente con i benefici della spesa sociale che riguardano la famiglia e l'infanzia.

Grafico 5

Spesa sociale per superstiti nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

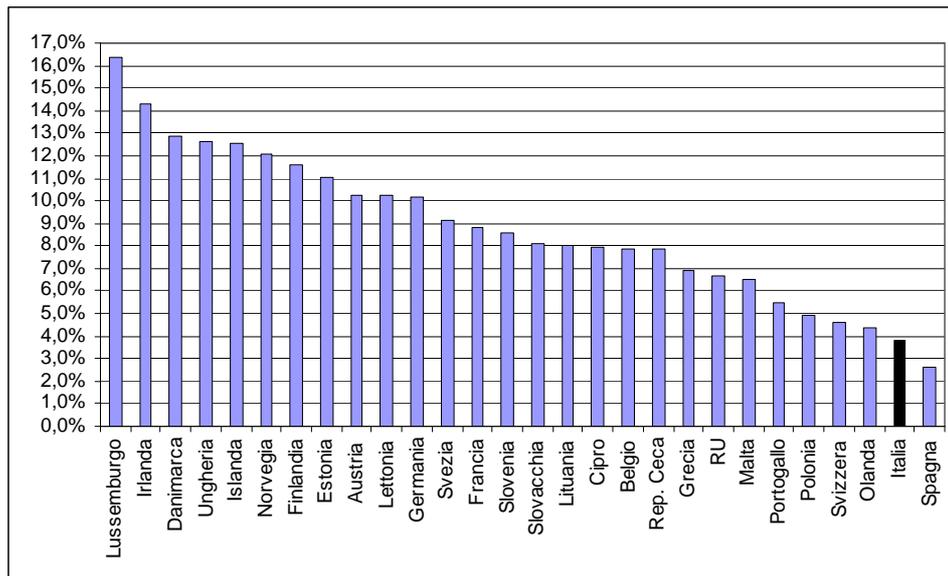
A conferma di quanto prima detto, il grafico 6 mostra la quota parte di spesa sociale destinata alla famiglia e all'infanzia. In questa graduatoria, l'Italia è al penultimo posto, seguita solo dalla Spagna, e investe in questo settore appena il 3,8% del totale, circa un quarto di quanto spendono il Lussemburgo (16,3%) e l'Irlanda (14,3%), paesi ai primi posti in Europa.

Grafico 6

Spesa sociale per la famiglia e l'infanzia nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Così come nel caso della famiglia e dell'infanzia anche nel sostegno alla disoccupazione l'Italia è al penultimo posto, prima dell'Estonia, e spende in questo settore meno del 2% del totale contro un valore della Ue 15 di oltre il 6%.

Questo non significa che in Italia non esista il problema della disoccupazione, ma che, al contrario, le tutele sociali per chi ha difficoltà a trovare lavoro sono del tutto insufficienti.

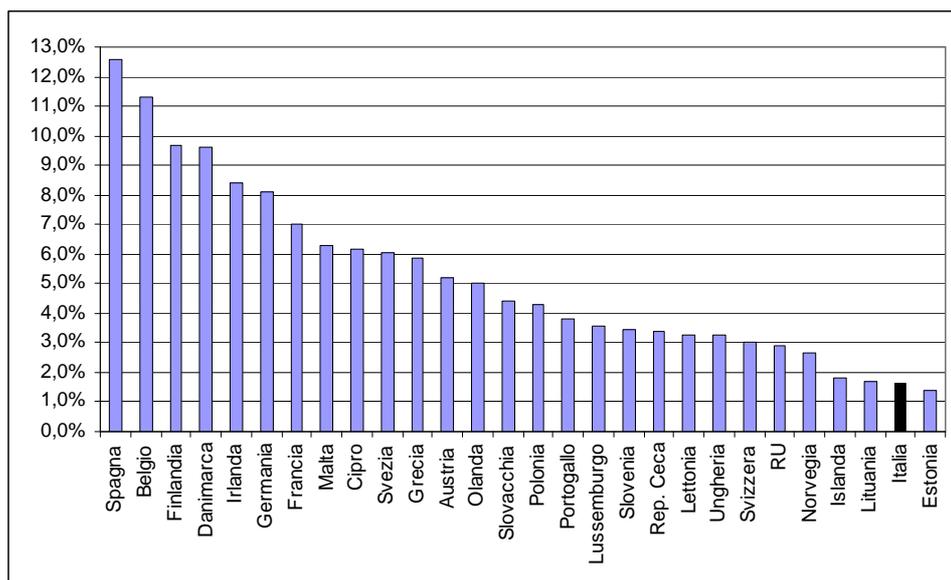
Alla debolezza delle politiche sociali a tutela della disoccupazione, si è affiancata negli ultimi anni una radicale riforma del mercato del lavoro che introduce forme contrattuali flessibili le quali hanno generato precarietà e incertezza nel futuro, soprattutto per i giovani. Una efficace politica sociale orientata ad incentivare l'occupazione e, al contempo, alla tutela di coloro che si trovano senza lavoro sarebbe un giusto contrappeso alla flessibilità "selvaggia" introdotta con la legge Biagi.

Grafico 7

Spesa sociale per la disoccupazione nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Nel settore delle politiche abitative (grafico 8) l'Italia è in coda alla classifica ed investe appena lo 0,6 per mille (0,06%) della spesa sociale.

È invece il Regno Unito che investe in questo settore la quota maggiore della spesa sociale (il 5,5% del totale). Oltre il 3% del totale spendono Cipro e Irlanda, mentre al di sopra 2% si attestano Francia, Grecia, Ungheria e Danimarca. La Svezia è appena sotto il 2%. Superano di poco l'1% l'Olanda, Malta e la Finlandia, mentre tutti gli altri paesi destinano a tale settore meno dell'1% della spesa sociale.

La questione abitativa rappresenta un fattore trasversale che in qualche modo interseca tutti gli altri settori. Basti pensare, ad esempio, al costo gravoso degli affitti nelle città italiane o alla questione degli anziani.

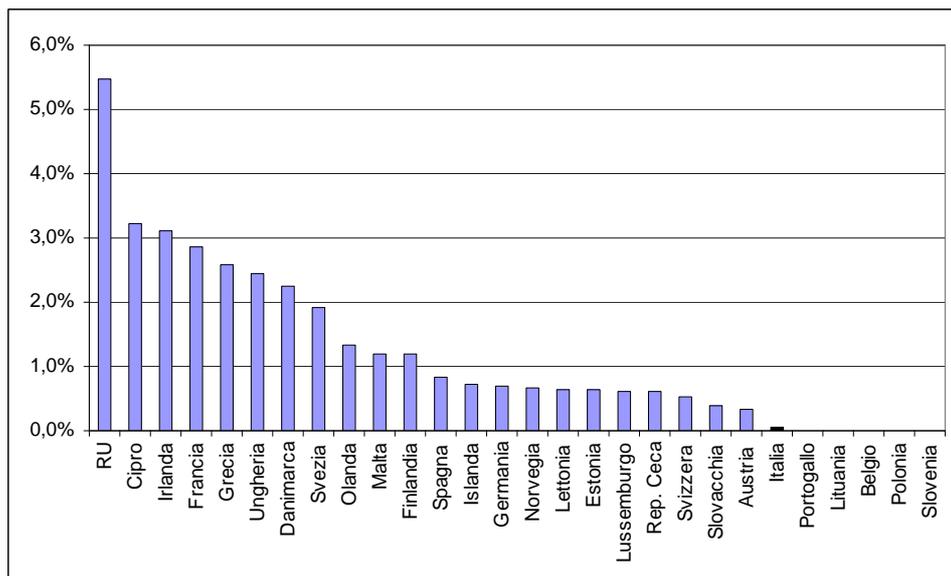
In Italia, la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare di molti Enti ha spinto nella direzione diametralmente opposta rispetto a quella di una politica sociale per la casa e, di fatto, ha favorito il verificarsi di spinte speculative in campo immobiliare, piuttosto che la promozione di una politica in materia di alloggi orientata a tutelare le fasce sociali deboli.

Grafico 8

Spesa sociale nel settore abitativo nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes

Infine, nella spesa per esclusione sociale e spese non classificate altrove (grafico 9), l'Italia è all'ultimo posto con solo lo 0,16% della spesa totale, preceduta dalla Polonia che registra un valore analogo.

Di poco sotto l'1% si trovano Ungheria, Regno Unito, Spagna e Lituania, mentre tutti gli altri paesi superano l'1% della spesa per esclusione sociale.

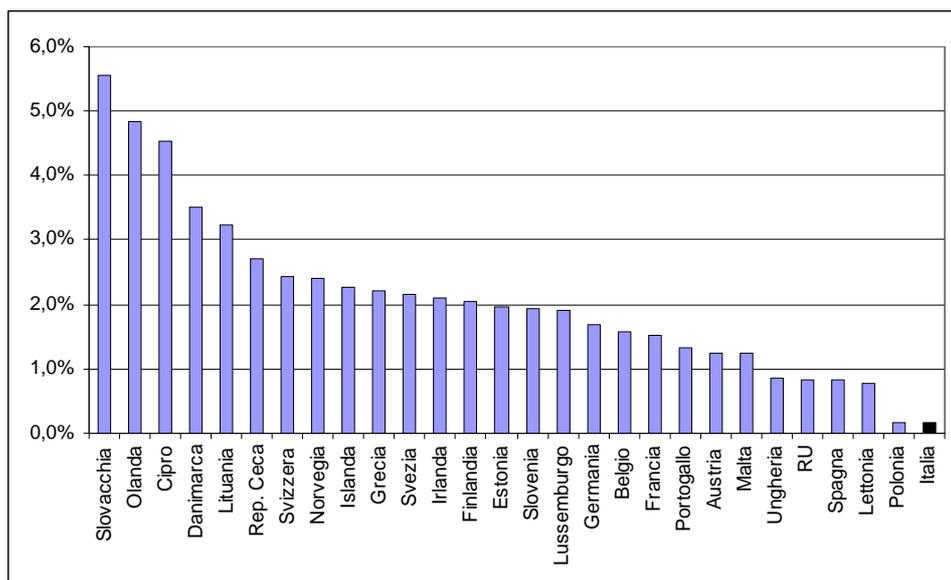
In questo settore sono raccolte le spese destinate a fronteggiare i problemi dell'alcolismo, della tossicodipendenza e altre forme di esclusione sociale che probabilmente sono marginali rispetto a problemi più diffusi, ma che molto incidono sulla qualità della vita e sulla vivibilità delle nostre città.

Grafico 9

Spesa per esclusione sociale e spese n.c.a. nei paesi europei

Media 2000-2006

Valori in percentuale della spesa totale



Fonte: Eurispes.

Conclusioni

Dopo il 1° maggio 2004, data di ingresso di altri dieci paesi nell'Unione europea, la nuova sfida dell'Europa allargata è quella della costruzione di uno spazio comune, armonizzato nell'economia, nella vita sociale, così come in quella istituzionale.

La struttura dell'Unione si presenta oggi ancor più caratterizzata da grandi differenze in molti campi (a livello amministrativo, demografico, economico, ecc.). Proprio per questo, la costruzione della nuova Europa deve tener conto di tutti i pilastri su cui l'Unione potrà poggiare: il tavolo europeo non può reggersi su un'unica lunga gamba, quella dell'economia, ma deve necessariamente tener conto di questioni importanti come la cultura, le istituzioni e le politiche sociali.

Una delle maggiori sfide della nuova Europa è, dunque, quella di raggiungere una integrazione non solo a livello economico, ma anche delle politiche sociali.

Sotto il peso delle tensioni internazionali e delle difficoltà finanziarie dei singoli membri, l'attenzione degli Stati verso le tematiche sociali si sta affievolendo e l'obiettivo di questo studio è quello di sollecitare una nuova attenzione proprio su queste problematiche.

I dati analizzati mostrano nel complesso grandi differenze nell'impostazione delle politiche sociali in Europa. Eclatante è il caso delle politiche abitative e della disoccupazione.

Per quanto riguarda l'Italia si rileva un peso fortissimo delle spese sanitarie e per gli anziani che corrispondono nel complesso al 19,8% del Pil e rappresentano poco meno del 75% della spesa sociale complessiva. Questi valori sono i più alti in Europa. Se a questo si aggiungono le politiche per la disabilità e per i reduci, si arriva ad un valore corrispondente al



23,9% del Pil che rappresenta oltre il 90% della spesa sociale. Il rimanente è distribuito tra Famiglia e Infanzia, Disoccupazione, Abitazioni, Esclusione sociale non classificata altrove.

Uno scenario così delineato dovrebbe far riflettere sull'opportunità di ricalibrare la struttura della spesa sociale e favorire uno sviluppo più armonioso della società nel suo complesso.



ALLEGATI STATISTICI



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Allegato 1

Composizione della spesa sociale in Europa, per settore

Media 2000-2006

Valori in milioni di euro

Paesi	Costi ammin.	Altre spese	Sanità	Disabili	Anziani	Superstiti	Famiglia e Infanzia	Disocc.	Abitazioni	Esclusione sociale nca	Spesa totale
UE 25	84.898,6	21.078,0	692.380,5	198.820,0	1.031.241,0	114.349,0	199.128,3	158.391,7	49.921,3	37.928,7	2.588.137,1
UE 15	83.100,3	20.973,7	670.695,2	189.736,6	992.572,1	111.258,0	192.906,1	155.110,6	49.454,3	36.842,2	2.502.648,9
Belgio	2.723,0	1.157,0	17.202,1	5.916,0	23.545,9	7.299,7	5.745,2	8.281,6	0,0	1.152,3	73.022,8
Rep. Ceca	225,9	0,5	4.925,8	1.146,1	5.777,2	149,3	1.123,9	485,8	85,8	388,4	14.308,5
Danimarca	1.541,9	0,0	10.713,7	6.662,2	19.721,6	19,3	6.931,0	5.174,4	1.218,5	1.885,1	53.867,5
Germania	21.172,4	1.381,1	170.716,8	47.200,1	249.768,2	9.358,5	63.997,1	51.114,5	4.408,3	10.663,3	629.780,4
Estonia	14,6	0,0	299,0	78,8	409,1	13,1	104,8	13,2	6,0	18,5	957,0
Grecia	1.042,5	24,1	9.305,0	1.785,0	16.759,8	1.179,3	2.518,4	2.139,8	935,9	812,6	36.502,2
Spagna	3.030,4	378,7	40.668,5	10.182,0	56.329,5	4.053,4	3.592,0	17.372,3	1.138,1	1.155,4	137.900,2
Francia	19.028,4	8.688,3	127.292,3	20.601,1	160.534,6	27.377,2	40.033,4	32.029,2	13.068,8	6.860,1	455.513,5
Irlanda	791,5	29,0	7.579,6	930,0	3.372,0	978,9	2.750,2	1.583,1	589,7	405,3	19.009,3
Italia	9.062,5	3.047,0	79.165,3	18.641,8	159.040,8	32.211,5	12.216,5	5.278,3	189,3	523,8	319.376,5
Cipro	25,5	0,0	437,1	63,9	779,9	34,6	136,4	105,1	54,8	78,1	1.715,1
Lettonia	29,4	0,0	253,9	120,0	690,8	36,6	136,1	43,4	8,6	10,3	1.329,2
Lituania	54,0	8,2	602,5	182,4	916,1	41,4	166,9	35,5	0,2	67,3	2.074,4
Lussemburgo	88,2	27,6	1.224,0	666,5	1.384,3	451,7	814,0	179,8	30,4	96,4	4.962,6
Ungheria	264,4	0,0	3.615,7	1.285,9	4.651,5	708,1	1.641,8	412,7	312,0	109,0	13.001,2
Malta	10,2	1,3	188,6	44,7	374,9	13,8	48,3	47,1	9,1	9,4	747,3
Olanda	6.016,3	1.777,8	35.038,5	13.059,5	41.402,8	6.287,3	5.355,3	6.222,8	1.630,8	5.909,8	122.700,5
Austria	1.072,3	865,4	15.419,3	5.319,9	28.826,1	889,6	6.493,6	3.283,8	203,1	796,9	63.169,9
Polonia	921,4	72,0	8.270,3	5.331,4	21.318,9	1.965,2	2.059,9	1.784,5	0	73,2	41.796,5
Portogallo	797,9	2.060,7	8.422,5	3.293,7	10.600,3	1.921,0	1.670,3	1.167,3	2,5	403,4	30.339,6
Slovenia	118,9	19,0	1.751,9	478,0	2.433,3	102,2	490,3	195,8	0	111,5	5.700,7
Slovacchia	146,9	3,4	1.559,2	384,2	1.707,4	44,2	382,2	210,7	18,1	260,0	4.716,2
Finlandia	1.123,3	0,0	8.544,8	4.716,7	11.374,1	1.354,3	4.152,7	3.474,2	427,9	732,3	35.900,1
Svezia	2.615,3	3,7	21.455,1	10.792,7	29.983,5	1.759,1	7.567,3	4.990,2	1.587,9	1.773,9	82.528,6
U K	12.994,6	1.533,4	117.947,8	39.969,6	179.928,7	16.117,4	29.069,2	12.819,5	24.023,4	3.671,9	438.075,4
Islanda	30,4	0,0	724,0	267,0	539,1	53,3	247,0	36,3	14,5	44,5	1.955,9
Norvegia	1.018,4	9,4	17.317,1	8.603,4	14.623,9	619,1	6.190,6	1.389,2	347,5	1.227,9	51.344,3
Svizzera	3.660,6	3.710,6	19.217,2	9.532,0	32.052,0	4.440,9	3.732,8	2.483,5	424,7	1.968,3	81.222,4

Fonte: Eurispes.



Composizione della spesa sociale in Europa, per settore

Media 2000-2006

Valori percentuali

Paesi	Costi amministr.	Altre spese	Sanità	Disabilità	Anzianità	Superstiti	Famiglia e Infanzia	Disoccupazione	Abitazioni	Esclusione sociale nca
Ue25	3,28	0,82	26,73	7,68	39,86	4,42	7,69	6,12	1,93	1,47
Ue15	3,32	0,84	26,78	7,58	39,68	4,45	7,71	6,19	1,98	1,47
Belgio	3,74	1,61	23,49	8,16	32,22	10,00	7,89	11,32	0,00	1,58
Rep. Ceca	1,58	0,00	34,34	8,02	40,45	1,04	7,89	3,37	0,60	2,70
Danimarca	2,86	0,00	19,88	12,34	36,63	0,04	12,86	9,62	2,26	3,51
Germania	3,36	0,22	27,11	7,50	39,65	1,49	10,16	8,11	0,70	1,70
Estonia	1,53	0,00	31,25	8,15	42,71	1,41	11,01	1,36	0,63	1,95
Grecia	2,86	0,07	25,49	4,88	45,89	3,23	6,90	5,87	2,59	2,23
Spagna	2,20	0,28	29,45	7,40	40,91	2,95	2,59	12,56	0,83	0,83
Francia	4,18	1,90	27,91	4,52	35,29	5,99	8,80	7,02	2,87	1,51
Irlanda	4,20	0,15	39,83	4,90	17,81	5,19	14,30	8,38	3,12	2,11
Italia	2,84	0,96	24,78	5,82	49,82	10,09	3,82	1,65	0,06	0,16
Cipro	1,49	0,00	25,53	3,72	45,40	2,01	7,96	6,16	3,22	4,52
Lettonia	2,21	0,00	19,05	9,04	52,00	2,76	10,24	3,27	0,65	0,77
Lituania	2,59	0,40	29,05	8,77	44,17	2,00	8,06	1,71	0,01	3,24
Lussemburgo	1,80	0,59	24,67	13,43	28,21	8,84	16,34	3,59	0,61	1,90
Ungheria	2,03	0,00	27,70	9,86	35,75	5,47	12,65	3,25	2,44	0,86
Malta	1,36	0,17	25,24	5,97	50,16	1,84	6,50	6,30	1,20	1,25
Olanda	4,91	1,44	28,51	10,66	33,79	5,13	4,35	5,05	1,33	4,83
Austria	1,70	1,37	24,42	8,43	45,63	1,41	10,28	5,18	0,32	1,26
Polonia	2,21	0,18	19,78	12,78	50,96	4,70	4,93	4,28	0,00	0,17
Portogallo	2,63	6,93	27,80	10,88	34,84	6,33	5,46	3,80	0,01	1,32
Slovenia	2,09	0,34	30,70	8,40	42,67	1,80	8,62	3,46	0,00	1,94
Slovacchia	3,11	0,07	33,12	8,11	36,16	0,93	8,12	4,44	0,38	5,56
Finlandia	3,12	0,00	23,78	13,15	31,66	3,78	11,59	9,69	1,20	2,04
Svezia	3,16	0,00	26,01	13,06	36,33	2,13	9,17	6,06	1,93	2,15
Regno Unito	2,97	0,35	26,89	9,12	41,09	3,69	6,64	2,93	5,48	0,84
Islanda	1,56	0,00	37,14	13,63	27,57	2,73	12,58	1,81	0,73	2,26
Norvegia	1,98	0,01	33,72	16,70	28,52	1,21	12,10	2,69	0,67	2,40
Svizzera	4,51	4,56	23,63	11,71	39,55	5,48	4,60	3,01	0,52	2,43

Fonte: Eurispes.



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Allegato 3

Composizione della spesa sociale nei paesi europei, per settore

Media 2000-2006

Euro pro capite

Paesi	Costi amministr.	Altre spese	Sanità	Disabilità	Anzianità	Supersiti	Famiglia Infanzia	Disoccupazione	Abitazioni	Esclusione sociale nca	Totale
Ue 25	186,9	46,4	1.524,2	437,7	2.270,3	251,7	438,4	348,7	109,9	83,5	5.697,7
Ue15	218,8	55,2	1.765,7	499,6	2.613,5	292,9	507,9	408,3	130,2	97,0	6.589,2
Belgio	264,6	112,5	1.670,6	574,9	2.287,0	709,1	558,2	804,3	0,0	111,9	7.093,1
Rep. Ceca	22,1	0,0	481,3	112,0	564,5	14,6	109,8	47,5	8,4	38,0	1.398,1
Danimarca	287,7	0,0	1.999,2	1.243,0	3.680,4	3,6	1.293,4	965,7	227,4	351,8	10.052,2
Germania	257,1	16,8	2.073,0	573,1	3.032,8	113,6	777,1	620,7	53,5	129,5	7.647,2
Estonia	10,7	0,0	219,2	57,8	300,0	9,6	76,8	9,7	4,4	13,6	701,8
Grecia	95,2	2,2	849,3	162,9	1.529,8	107,6	229,9	195,3	85,5	74,2	3.331,9
Spagna	74,2	9,3	995,9	249,5	1.380,0	99,3	87,9	425,3	27,9	28,3	3.377,5
Francia	311,6	142,2	2.084,2	337,3	2.629,2	448,1	655,7	524,4	214,1	112,3	7.459,2
Irlanda	204,2	7,5	1.953,9	239,8	869,7	252,6	708,2	408,4	152,1	104,4	4.900,8
Italia	158,8	53,4	1.387,4	326,7	2.787,3	564,5	214,1	92,5	3,3	9,2	5.597,2
Cipro	18,2	0,0	311,4	45,5	555,6	24,6	97,2	74,9	39,1	55,6	2.444,0
Lettonia	12,5	0,0	107,9	50,9	293,2	15,5	57,8	18,4	3,7	4,4	564,4
Lituania	15,5	2,3	173,0	52,4	263,0	11,9	47,9	10,2	0,0	19,3	595,5
Lussemburgo	200,0	63,0	2.770,9	1.508,7	3.138,1	1.018,9	1.841,9	406,4	68,8	217,5	11.234,2
Ungheria	26,0	0,0	355,2	126,3	457,0	69,6	161,3	40,5	30,6	10,7	1.277,2
Malta	26,0	3,3	482,2	114,3	958,6	35,2	123,8	120,4	23,1	23,9	1.910,8
Olanda	375,0	110,8	2.183,3	814,1	2.580,8	391,9	333,7	387,6	101,7	368,4	7.647,1
Austria	133,2	107,5	1.915,7	661,0	3.581,3	110,6	806,7	407,8	25,2	99,0	7.848,1
Polonia	24,0	1,9	215,8	139,1	556,3	51,3	53,7	46,5	0,0	1,9	1.090,5
Portogallo	77,5	200,4	817,6	319,7	1.028,6	186,4	162,0	113,1	0,2	39,1	2.944,7
Slovenia	59,7	9,5	879,5	240,0	1.221,6	51,3	246,1	98,3	0,0	56,0	2.861,9
Slovacchia	27,3	0,6	289,6	71,4	317,2	8,2	71,0	39,1	3,4	48,3	876,1
Finlandia	216,5	0,0	1.646,6	909,0	2.191,8	261,0	800,3	669,5	82,5	141,1	6.918,3
Svezia	293,7	0,8	2.410,9	1.212,6	3.369,0	197,7	850,3	560,8	178,5	199,3	9.273,1
Regno Unito	219,8	26,0	1.994,8	676,1	3.044,1	272,7	491,7	216,9	406,4	62,1	7.410,7
Islanda	106,8	0	2.544,6	937,8	1.894,1	187,3	867,0	127,2	50,9	156,1	6.871,4
Norvegia	225,4	3,1	3.833,5	1.904,2	3.237,6	137,1	1.370,7	307,4	76,9	271,9	11.366,2
Svizzera	505,8	512,5	2.654,6	1.316,7	4.429,3	613,7	515,7	342,5	58,7	272,0	11.221,4

Fonte: Eurispes.



Composizione della spesa sociale in Europa, per settore

Media 2000-2006

Valori in percentuale del Pil

Paesi	Costi amministr.	Altre spese	Malattia Salute	Disabilità	Anzianità	Superstiti	Famiglia e Infanzia	Disoccupaz.	Abitazioni	Esclusione sociale nca	Spesa totale
Ue 25	0,89	0,22	7,22	2,07	10,76	1,19	2,08	1,65	0,52	0,40	26,99
Ue15	0,91	0,23	7,32	2,07	10,84	1,21	2,11	1,69	0,54	0,40	27,32
Belgio	1,03	0,44	6,52	2,25	8,93	2,77	2,18	3,14	0,00	0,44	27,71
Rep. Ceca	0,31	0,00	6,73	1,57	7,92	0,20	1,54	0,66	0,12	0,53	19,59
Danimarca	0,85	0,00	5,89	3,66	10,84	0,01	3,81	2,85	0,67	1,04	29,61
Germania	1,00	0,07	8,05	2,23	11,78	0,44	3,02	2,41	0,21	0,50	29,70
Estonia	0,20	0,00	4,11	1,06	5,61	0,19	1,45	0,18	0,08	0,26	13,13
Grecia	0,42	0,01	3,71	0,71	6,68	0,47	1,00	0,85	0,38	0,32	14,55
Spagna	0,43	0,05	5,76	1,45	7,99	0,58	0,51	2,45	0,16	0,16	19,54
Francia	1,25	0,57	8,36	1,35	10,56	1,80	2,63	2,10	0,86	0,45	29,94
Irlanda	0,65	0,02	6,14	0,75	2,74	0,80	2,21	1,29	0,48	0,33	15,41
Italia	0,71	0,24	6,24	1,48	12,54	2,54	0,96	0,42	0,01	0,04	25,18
Cipro	0,12	0,00	2,02	0,29	3,59	0,16	0,63	0,49	0,25	0,36	7,91
Lettonia	0,31	0,00	2,68	1,28	7,36	0,39	1,45	0,46	0,09	0,11	14,13
Lituania	0,37	0,06	4,22	1,27	6,41	0,29	1,17	0,25	0,00	0,47	14,51
Lussemburgo	0,38	0,12	5,18	2,82	5,89	1,89	3,44	0,76	0,13	0,40	21,00
Ungheria	0,42	0,00	5,67	2,02	7,31	1,12	2,59	0,66	0,50	0,17	20,46
Malta	0,23	0,03	4,33	1,03	8,60	0,32	1,11	1,08	0,21	0,21	17,14
Olanda	1,34	0,40	7,81	2,92	9,25	1,40	1,19	1,38	0,36	1,32	27,37
Austria	0,49	0,40	7,06	2,44	13,20	0,41	2,97	1,50	0,09	0,36	28,92
Polonia	0,46	0,04	4,13	2,67	10,66	0,98	1,03	0,89	0,00	0,04	20,89
Portogallo	0,53	1,37	5,57	2,18	7,00	1,27	1,10	0,77	0,00	0,27	20,05
Slovenia	0,52	0,08	7,66	2,10	10,65	0,45	2,15	0,87	0,00	0,48	24,97
Slovacchia	0,58	0,01	6,21	1,52	6,78	0,17	1,52	0,83	0,07	1,05	18,75
Finlandia	0,80	0,00	6,07	3,36	8,08	0,96	2,96	2,47	0,31	0,52	25,53
Svezia	1,01	0,00	8,26	4,15	11,54	0,68	2,91	1,92	0,61	0,68	31,77
Regno Unito	0,81	0,10	7,32	2,48	11,18	1,00	1,81	0,80	1,49	0,23	27,21
Islanda	0,46	0,00	10,96	4,04	8,16	0,81	3,73	0,55	0,22	0,67	29,60
Norvegia	0,53	0,00	8,97	4,45	7,58	0,32	3,21	0,72	0,18	0,64	26,60
UE 25	1,91	1,93	10,02	4,97	16,75	2,32	1,95	1,28	0,22	1,03	42,40

Fonte: Eurispes.